



## RELAZIONE ATTIVITÀ

### BILANCIO CONSUNTIVO 2017 - BILANCIO DI PREVISIONE 2018

Come ogni anno, in occasione dell'approvazione del Bilancio consuntivo, UPI Toscana presenta una sintesi delle principali attività associative e istituzionali.

#### 1. Le province in Costituzione

Un sunto dell'anno 2017 non può non ricondursi a quanto avvenuto a fine anno 2016. Se nella relazione dello scorso anno era stato possibile solo dare conto dell'esito del referendum costituzionale senza aggiungere altro – essendosi svolto nel dicembre 2016 – con il 2017 si possono iniziare a tracciare le prime conseguenze di quel voto e della permanenza delle Province nel testo costituzionale.

Sgombrato il campo dai tentativi di soppressione si è posto il problema del ruolo e della configurazione degli enti provinciali alla luce di una riforma – la Delrio – che fa data a quattro anni fa ed è operativa da tre. Al momento, confermato il pacchetto di competenze di cui sono incaricate a gestire e assodato che non si torna indietro dal modello della “Casa dei comuni”, è in corso una discussione diretta al miglioramento del funzionamento e della forma di governo degli enti: in una parola l'elettività di primo o secondo grado. Questa discussione troverà presumibilmente una soluzione dopo le prossime elezioni politiche, previste a marzo 2018.

Se l'aspetto istituzionale rimane ancora coperto dal velo dell'incertezza dal punto di vista finanziario sono stati compiuti alcuni passi avanti in direzione della stabilizzazione del comparto. Il 2017 dovrebbe essere stato l'ultimo anno di emergenza sui conti provinciali, con la conclusione delle deroghe alle regole di finanza pubblica e ai principi contabili. A fronte di alcune province toscane che hanno approvato il bilancio previsionale con gravi difficoltà solo a fine 2017 – con le ovvie conseguenze negative sulla gestione – ce ne sono state altre che grazie alla possibilità di poter approvare un bilancio autorizzatorio solo annuale sono riuscite ad approvarlo entro la metà dell'anno. Tuttavia le risorse sono risultate ancora palesemente insufficienti, essendo stato necessario per tre enti (Pistoia, Lucca e Grosseto) attendere la disponibilità di risorse aggiuntive con apposito atto statale ed essendo stata necessaria per tutti i nostri enti l'applicazione di oltre 40 milioni di euro di avanzi liberi e destinati ai fini degli equilibri di bilancio. La legge di bilancio per il 2018 approvata a fine 2017 ha sancito la fine della eccezionalità del “caso province” e ha previsto ulteriori risorse per il comparto. La ripartizione 2018 mette ancora in evidenza che al comparto mancano ancora 150 milioni per consentire una ordinata e sicura gestione ma anche la riapertura delle assunzioni per il 2018 sembra indicare che la strada è quella della normalizzazione.



## **2. Il punto sulle attività svolte e i Rapporti con la Regione**

In direzione opposta alle tendenze riscontrate a livello nazionale, nonostante la permanenza delle province in Costituzione, la Regione Toscana ha proseguito sulla strada dell'indebolimento sostanziale delle province.

Nel 2017 è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS 2016-2020) nel quale si delinea il disegno che la Regione ha immaginato in sostituzione delle Province. Tale disegno – incentrato sul rapporto esclusivo Regione-Comuni – prevede la costituzione di una ventina di c.d. *zone omogenee* o *ambiti territoriali omogenei* che siano un riferimento per la programmazione delle politiche regionali, un riferimento per la stipula di accordi di programma, operino per l'integrazione funzionale fra gli enti locali per la pianificazione strutturale intercomunale. Si prevede anche che ogni zona omogenea ospiti un "Punto Regione", ovvero un ufficio regionale deputato alle relazioni tra la Regione e i cittadini, gli enti locali, e le imprese riguardo alle funzioni e ai servizi di cui la Regione si è riappropriata. Questi uffici dovrebbero affiancarsi agli attuali uffici territoriali regionali, che a loro volta hanno sostituito nelle stesse sedi e spesso con lo stesso personale gli *ex* uffici provinciali.

Una riprova delle intenzioni della Regione emerge dal *modus operandi* nella concertazione e nelle relazioni istituzionali. L'inaridimento delle attività dei Tavoli di concertazione, anche a causa del riaccentramento di competenze provinciali in Regione, si è addirittura esteso alle sedute di concertazione sul bilancio regionale, che nel 2017 sono state alquanto insignificanti nel merito concertativo.

Quanto al Consiglio delle Autonomie Locali, nel quale abbiamo continuato a svolgere un'azione di sindacato per le province, il PRS regionale prevede di provvedere con apposita riforma dal punto di vista della composizione e del funzionamento. In particolare i rappresentanti sarebbero individuati in seno alle zone omogenee, le province e quindi l'UPI non sarebbero più componenti – aspetto questo di dubbia costituzionalità – mentre l'ANCI avrebbe assicurata una presenza anche nella struttura di supporto istruttorio alle attività del CAL.

Come UPI Toscana riteniamo sbagliato percorrere la strada delle zone omogenee – replica tardiva delle passate associazioni intercomunali – e soprattutto pensiamo che le province non possano essere escluse dai componenti del CAL.

Si ricorda infine che in merito alla materia ambientale nel 2017 è stato avviato un ricorso per via giudiziaria da parte della Provincia di Grosseto e UPI Toscana ha come di norma coadiuvato per far valere i diritti delle province.



## Sintesi delle attività svolte nel 2017

<b><u>ORGANI E ORGANISMI</u></b> (Assemblea Generale/Consiglio Direttivo/Collegio dei Revisori/Coordinamento Segretari generali/Coordinamento Responsabili finanziari Provinciali)	<b>11</b>
<b><u>LA CONCERTAZIONE</u></b> (Istituzionale, Generale, CAL, Procedure semplificate)	<b>45</b>
<b><u>RIUNIONI</u></b> (UPI-RT Istituzionali o Tecniche/Riunioni Tecniche di UPI: Osservatorio regionale, incontri politici, incontri con OO.SS., incontri tecnici)	<b>34</b>
<b><u>TOTALE</u></b>	<b>90</b>

Il Direttore Generale  
Mauro Ginanneschi  
*(firmato originale)*

Il Presidente  
Marco Filippeschi  
*(firmato originale)*